

<b>CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI</b>	
Protocollo n.: PROT-08-002834 Data: 11/08/08 N. pagine: 8	
<input checked="" type="checkbox"/> ARRIVO	<input type="checkbox"/> PARTENZA

COPIA



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**Assessore all'Agricoltura, Commercio e Turismo**

Centro Europa - Via Romagnoli, 9  
 38100 TRENTO  
 Tel. 0461 - 496572 Fax 0461- 496571  
 e mail: ass.agricommtur@provincia.tn.it

Trento, 1 AGO 2008

Prot. n. 2817/A022

<b>CONSORZIO</b> <input checked="" type="checkbox"/> Presidente <input type="checkbox"/> Direttore <input type="checkbox"/> Balconi <input type="checkbox"/> Merler <input type="checkbox"/> Ravagni <input type="checkbox"/> Riccadonna <input type="checkbox"/> Tonini <input type="checkbox"/> CdA <input type="checkbox"/> Comitato Esec. <b>FORESTI</b> <b>SITO</b> <b>RACC. PROTOCOLLI</b>
--

Preg.mo Signor  
 Renzo Anderle  
 Presidente  
 Consiglio delle Autonomie Locali  
 Via Torre Verde, 21  
 38100 TRENTO

Preg.mo Signor  
 Alessandro Olivi  
 Coordinatore della Commissione  
 Urbanistica Turismo e Commercio  
 Consiglio delle Autonomie Locali  
 Via Torre Verde, 21  
 38100 TRENTO

Preg.mo Signor  
 Andrea Robol  
 Assessore allo sviluppo economico  
 Comune di Trento  
 Via Belenzani, 19  
 38100 TRENTO

Preg.mo Signor  
 Cristian Sala  
 Assessore allo sport, patrimonio,  
 commercio, turismo e decentramento  
 Comune di Rovereto  
 Piazza Podestà, 11  
 38068 ROVERETO TN

Preg.mo Signor  
 Massimo Piffer  
 Presidente  
 Cat Imprese Unione S.r.l.  
 Via Solteri, 78  
 38100 TRENTO

Preg.mo Signor  
Loris Lombardini  
Presidente  
Cat Trentino S.r.l.  
Via E. Maccani, 207  
38100 TRENTO

Oggetto: Commercio nei centri storici: protocollo d'intesa.

Sono lieto di trasmettere il *Protocollo d'intesa in materia di promozione e valorizzazione delle attività commerciali nei centri storici dei Comuni trentini*, sottoscritto in data 16 luglio 2008.

Il documento costituisce l'importante risultato di un lavoro condiviso tra i soggetti componenti il gruppo di lavoro costituito al fine di individuare strumenti innovativi e concreti per la riqualificazione del commercio nei centri storici dei Comuni trentini.

Ringraziando ancora per la preziosa collaborazione, porgo cordiali saluti.

- Tiziano Mellarini -





## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

---

### PROTOCOLLO DI INTESA

#### TRA

- la **Provincia autonoma di Trento**, rappresentata dall'Assessore all'agricoltura, commercio e turismo **Tiziano Mellarini**;
- il **Consiglio delle autonomie locali** rappresentato dal Coordinatore della commissione urbanistica, turismo e commercio **Alessandro Olivi**;
- il **Comune di Trento**, rappresentato dall'Assessore allo sviluppo economico **Andrea Robol**;
- il **Comune di Rovereto**, rappresentato dal Vice Sindaco e Assessore allo sport, commercio, turismo e patrimonio **Cristian Sala**;
- **CAT Imprese Unione s.r.l.**, rappresentato dal Presidente **Massimo Piffer**;
- **CAT Trentino s.r.l.**, rappresentato dal Presidente di ASSONET **Massimo Gallo**;

#### PER

individuare congiuntamente le principali direttrici operative che possano anticipare alcuni temi considerati strategici e prioritari nell'azione programmatica di governo sia della Provincia che delle amministrazioni comunali nel processo di valorizzazione dei luoghi storici del commercio e delle botteghe storiche del Trentino.

#### PREMESSO CHE

- la legge provinciale 8 maggio 2000, n. 4 concernente "Disciplina dell'attività commerciale in provincia di Trento" ha introdotto elementi di notevole innovazione e rilevanza negli strumenti di governo dello sviluppo della rete

commerciale provinciale ed ha aperto una nuova fase di politica e programmazione pubblica del settore;

- le nuove disposizioni hanno imposto un approccio politico-programmatico innovativo nei confronti della materia commerciale, governata non più da strumenti di natura settoriale ma da criteri propri della pianificazione urbanistico – territoriale con una particolare attenzione anche alla tematica degli impatti ambientali;
- le amministrazioni comunali hanno progressivamente attuato le nuove regole di politica commerciale attraverso puntuali interventi di pianificazione urbanistica, con riferimento, in particolare, alla compatibilità delle destinazioni di area con gli insediamenti commerciali in relazione alla loro tipologia dimensionale e forma distributiva;
- si sono evidenziate alcune aree specifiche di intervento, con particolare riferimento ai centri storici, le quali necessitano di uno sforzo maggiore e coordinato fra la provincia, le amministrazioni comunali e le associazioni rappresentative delle imprese commerciali (le quali, attraverso i CAT, hanno assunto nella materia un ruolo attivo e propositivo), per implementare gli strumenti di politica attiva al fine di armonizzare gli insediamenti commerciali con il contesto territoriale e rilanciare, valorizzandone tutte le potenzialità, le funzioni di attrattività commerciale dei centri storici con ricadute virtuose sul contesto economico e sociale.
- le recenti indagini ed analisi condotte dall'osservatorio provinciale del commercio hanno evidenziato che i centri commerciali artificiali, per la loro offerta diversificata, stanno assumendo, soprattutto nei confronti dei giovani, un ruolo di crescente attrazione e tendono a proporsi come luogo di ritrovo e socializzazione; anche a fronte di tale fenomeno si ritiene opportuno porre particolare attenzione alla rivitalizzazione ed alla promozione dei centri commerciali naturali che si ritiene di definire più propriamente "luoghi storici del commercio";

#### DATO ATTO

ed evidenziato inoltre che già numerose amministrazioni comunali, utilizzando gli strumenti normativi attualmente in vigore ed in particolare l'articolo 28 della legge provinciale 8 maggio 2000, n. 4, hanno approvato specifici progetti di qualificazione della rete commerciale dei centri storici attraverso un importante processo di collaborazione, confronto e concertazione con le associazioni del commercio coadiuvate, per la fattispecie, dai CAT – Centri di Assistenza Tecnica;

## SOTTOLINEATO

come queste prime preziose esperienze siano senz'altro da sostenere ed incentivare e rilevato come esse costituiscano un indispensabile fondamento di conoscenze per impostare il lavoro futuro

## SI CONVIENE

di anticipare i tempi operativi per la concreta attivazione dei "luoghi storici del commercio" che troveranno un primo ed adeguato riconoscimento e formalizzazione nell'ambito dell'imminente approvazione delle modifiche al regolamento di esecuzione della legge provinciale 8 maggio 2000, n. 4, provvedendo:

- 1) ad invitare tutti i comuni interessati (senza limiti minimi di popolazione residente) a procedere da subito:
  - ad una perimetrazione puntuale e precisa dei "luoghi storici del commercio";  
ogni singolo Comune, in relazione a specifiche esigenze locali, potrà stabilire la perimetrazione con riferimento al centro storico e agli insediamenti storici sparsi limitandola o estendendola anche a parti del territorio comunale ad essi adiacenti o limitrofe; la perimetrazione andrà effettuata tenendo conto anche dei seguenti criteri:
    - a)- la concentrazione di negozi;
    - b)- una integrazione fra le varie merceologie di tipologie distributive;
    - c)- diversificate e molteplici attività di pubblico esercizio, artigianali, di servizio e di mercati su aree pubbliche;
    - d)- l'esistenza di idonee infrastrutture, di aree pedonali, di parcheggi;
  - a realizzare il censimento delle "botteghe storiche" (gli esercizi commerciali aventi oltre 30 anni di attività nello stesso settore merceologico, intendendo per tale quello relativo alla vendita di merci affini) finalizzato all'istituzione, presso il servizio provinciale competente in materia di commercio, dell'albo delle botteghe storiche del Trentino; in ogni caso non possono richiedere l'iscrizione all'albo gli esercizi commerciali gestiti in franchising.  
All'interno di tale albo provinciale è inoltre prevista una sezione nella quale inserire gli esercizi gestiti, sempre da oltre 30 anni, da parte della stessa famiglia/impresa.
  - a determinare un numero minimo di adesioni (comunque superiore alla percentuale del 20% rispetto a tutti quelli attivati per la partenza del progetto e del 50% come obiettivo da raggiungere entro i primi 3 anni di attività) degli esercizi commerciali insediati all'interno del

perimetro per ottenere il formale riconoscimento da parte della Provincia dello "status" di luogo storico del commercio.

- 2) a dare atto che i "luoghi storici del commercio" avranno come principali finalità i seguenti compiti ed obiettivi:
- migliorare la capacità di attrazione del centro storico e la sua accessibilità;
  - realizzare iniziative di promozione della realtà commerciale con particolare attenzione alla distribuzione dei prodotti tipici locali;
  - promuovere e coordinare attività di riqualificazione ambientale;
  - promuovere accordi al fine di gestire aree destinate ai parcheggi, anche mediante apposite convenzioni;
  - coordinare gli orari di attività e dei servizi;
  - promuovere specifici programmi di formazione indirizzati agli operatori;
  - adottare piani di marketing commerciale/turistico;
  - organizzare manifestazioni sia culturali che promozionali, eventi, mostre e fiere;
  - gestire attività di animazione per i bambini;
  - predisporre servizi di assistenza post vendita al cliente;
  - promuovere e gestire pubblicazioni finalizzate alla valorizzazione dei "luoghi storici del commercio";
  - offrire tutti i servizi complementari e di fidelizzazione della clientela tipici della grande distribuzione organizzata;
  - realizzare iniziative di contenimento dei prezzi di vendita e di calmierazione degli affitti dei locali aziendali;
- 3) ad invitare i comuni a promuovere puntuali adeguamenti degli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale, salvaguardando le specificità e le particolari esigenze dei singoli comuni, al fine di introdurre un vincolo inderogabile di destinazione d'uso commerciale; in particolare ed al fine di tutelare e valorizzare specifiche parti del tessuto urbano e di assicurare la necessaria stabilità al contesto commerciale storicizzato, i Comuni possono individuare limitate ed omogenee porzioni dei luoghi storici del commercio dove viene introdotto tale divieto di cambio di destinazione d'uso.
- 4) ad individuare:
- la forma giuridica più idonea per una gestione unitaria e coordinata dei "luoghi storici del commercio", riconoscendo piena autonomia gestionale ai progetti ed alle iniziative promosse dai singoli comuni in base all'articolo 28 della legge provinciale 8 maggio 2000, n. 4;
  - le relative forme di collegamento, aggregazione e partecipazione al soggetto unico provinciale da parte delle varie iniziative territoriali il quale svolgerà compiti e funzioni di coordinamento e promozione unitaria anche a livello extraprovinciale (eventualmente attraverso la costituzione di un soggetto di secondo livello) ;

- un logo comune di riconoscimento, registrato dalla Provincia, che caratterizzi e certifichi il coordinamento unitario dei progetti comunali, pur facendo salvi i marchi già formalizzati dai singoli comuni; anche l'utilizzo del marchio provinciale verrà dato in gestione al soggetto individuato secondo le modalità di cui al punto precedente.

5) a realizzare un apposito portale informatico ed altri mezzi di comunicazione e diffusione che consentano di coordinare e promuovere in modo unitario i "luoghi storici del commercio", in modo tale anche di generare più virtuose e convenienti economie di scala.

6) a prevedere nelle relative norme di settore specifici e più flessibili strumenti di pianificazione e programmazione all'interno dei luoghi storici del commercio con particolare riguardo alla deroga per l'insediamento degli esercizi commerciali, a partire dalle medie strutture di vendita al dettaglio.

7) ad attribuire alla materia degli orari di apertura degli esercizi commerciali all'interno dei luoghi storici del commercio una particolare attenzione ed interesse in occasione di futuri adeguamenti della normativa provinciale. La materia degli orari di apertura riveste infatti un'importanza strategica e fondamentale per il governo dell'assetto sia commerciale sia sociale ed economico dei centri storici; a tal fine si dovranno individuare meccanismi di maggiore flessibilità investendo le amministrazioni comunali con un più elevato grado di autonomia rispetto alla determinazione degli orari di apertura (e delle connesse deroghe per le aperture domenicali e festive) degli esercizi commerciali situati nei luoghi storici del commercio con particolare riguardo a:

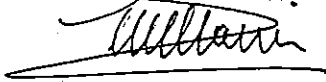
- possibilità per i Comuni di concedere particolari deroghe, all'interno di un quadro normativo provinciale, legate a particolari manifestazioni od eventi che producano uno straordinario afflusso di persone, turisti, visitatori;

- facoltà per i Comuni di differenziazione degli orari di apertura e delle deroghe per le domeniche o festività nei confronti degli esercizi commerciali insediati nelle periferie rispetto a quelli presenti nei luoghi storici del commercio che hanno esigenze di natura diversa.

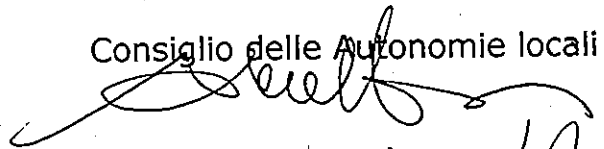
8) ad individuare, sia negli strumenti attualmente vigenti sia anche attraverso puntuali modifiche normative, le necessarie misure di agevolazione, contributi ed ogni altro possibile intervento economico-finanziario a sostegno delle attività e dei progetti contenuti nel presente protocollo di intesa.

- 9) ad individuare, nel contesto del progetto di revisione della L.P. 4/2000, idonei strumenti di valorizzazione delle attività commerciali anche con riferimento a specifiche ed omogenee aree urbane non strettamente connesse al centro storico.

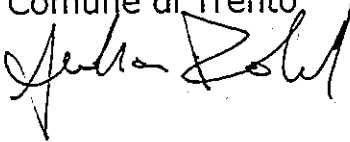
Provincia Autonoma di Trento



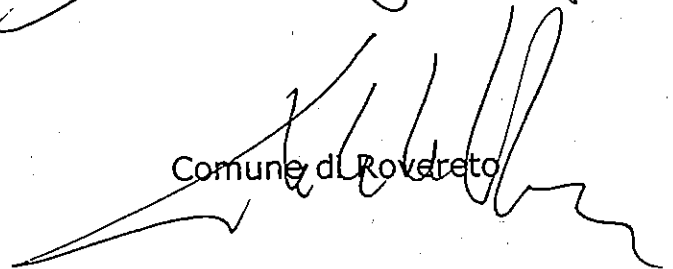
Consiglio delle Autonomie locali



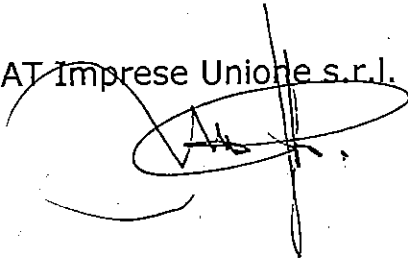
Comune di Trento



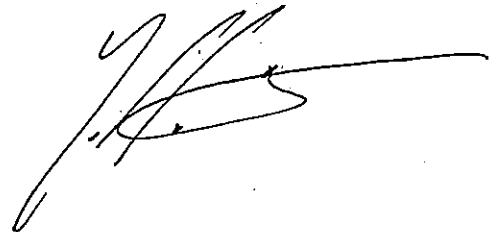
Comune di Rovereto



CAT Imprese Unione s.r.l.



CAT Trentino s.r.l.



Trento, 16 luglio 2008